

Le Strade Zitte e l'arte di disegnare percorsi

Ovvero, il perché di una insolita partnership tra una galleria d'arte contemporanea e una società sportiva moderna.

Chi avrebbe mai potuto pensare di trasformare una borraccia o un cappellino da ciclista in un oggetto artistico da collezione? Di creare gruppi di lavoro artistico coalizzati dall'idea della bicicletta come mezzo o forma di espressione e comunicazione? Di tracciare la via dell'espressione artistica dipingendo sui tubi di un telaio? Chi avrebbe mai potuto pensare in epoca non sospetta di "illustrare" le ruote lenticolari piene? Di coniugare arte di strada con bici da strada? Cultura underground, musica rock, discografia piratesca fino ad arrivare alla promozione della nuova e giovane arte visionaria italiana e internazionale con una galleria d'arte contemporanea? C'è un pensiero, o una mente, o una intelligenza, o una persona in questo?

C'è! Il suo nome è Antonio, Antonio Colombo. AC. La sua galleria si chiama Antonio Colombo Arte Contemporanea. AC AC. Da "capitano d'industria" le sue aziende sono state Columbus, Cinelli, 3T e Castelli.

Ora che ha ceduto la parte industriale per dedicarsi interamente all'altra sua passione: il design, la grafica, l'arte. Quella più moderna, contemporanea, tanto difficile quanto d'avanguardia. Senza dimenticare l'anima d'acciaio di tubi e biciclette, le vittorie e le sconfitte tipiche del mondo ciclistico. Vuole ancor di più coniugare arte e ciclismo.

Nel nostro piccolo noi Turbolenti, dagli esordi del 1991, coltiviamo la non facile arte della pedalata rotonda, il gusto di disegnare il paesaggio con i nostri percorsi, le nostre Strade Zitte che ci portano ad attraversare luoghi scolpiti dall'arte della natura. Come solo l'Italia sa regalare. Ci piace la geografia e l'arte della cartografia, cerchiamo e creiamo "percorsi artistici" tra territori e architetture, paesaggi rurali modellati dalle umane fatiche, strade dimenticate, contorte, minuscole. E magici fuoristrada da percorrere con agili ed efficienti biciclette, perdendosi tra pensieri e parole.

AC Arte Contemporanea e le Strade Zitte stringono una partnership forse insolita, ma non senza motivo. E i motivi stanno in quanto sopra detto. E poi mica sempre deve esserci un perché. È questo il bello della creatività.

Strade Zitte: *piccole e dimenticate strade di campagna e di montagna, secondarie, tanto silenziose quanto contorte. Hanno poco da dire al traffico motorizzato, ma suonano come musica per chi le percorre alla lenta velocità di una leggera e agile bicicletta. Quasi mai la via più diretta tra partenza e arrivo, di certo la più piacevole e sicura, con qualche tratto off-road perchè si sa, lo sterrato è sempre in agguato. Oggi chiamasi gravel. Turbolento è il punto d'incontro tra velocità e lentezza, tra sport e divertimento. Noi lo chiamiamo CYCLETAINMENT. Uno stile di pedalata e di vita che condivide valori come paesaggio, bellezza, gentilezza, educazione, senso della collettività, sostenibilità e rispetto dell'ambiente. Organizziamo attività ciclistiche con differenti livelli di difficoltà e forti contenuti di creatività e divertimento. Promuoviamo la conoscenza geografica del nostro paese e l'art.9 della nostra Costituzione che tutela il paesaggio italiano. Il bello da cui tutti vorremmo essere sempre circondati. Sogniamo e disegniamo percorsi ciclistici, unendo chilometri di strade secondarie, minori, dimenticate.*

AC Arte Contemporanea: *nel 1998 inaugura a Milano la galleria Antonio Colombo Arte Contemporanea, che si distingue per la forte attività di promozione della giovane arte italiana e di artisti internazionali esponenti di una nuova arte visionaria. C'è una linea, in qualche modo figurativa, che definisce le scelte artistiche di Antonio Colombo, ma è la passione per l'opera d'arte che le determina.*

Il ruolo e l'immagine della galleria, così, si è andata precisando nel corso di oltre vent'anni di attività, attraverso esposizioni apparentemente eclettiche, ma di fatto mirate a sperimentare e a verificare l'esistenza e la possibilità di nuovi percorsi artistici nei vari linguaggi. Forte e pressoché unica nel panorama italiano la attenzione verso artisti americani inquadrabili nel vasto movimento del "Pop Surrealism". L'interesse di Antonio verso la musica rock, la grafica e il design ha dato vita a importanti mostre, citiamo solo la recentissima "In the Garden of Eden" su Alessandro Mendini e i suoi "discepoli".

